

LISSONE

PRIMA
I DIPENDENTI SI SONO RIUNITI
ALL'INTERNO
DEI CAPANNONI

DOPO
HANNO MANIFESTATO
D'AVANTI ALLA SEDE MONZESE
DEGLI IMPRENDITORI EDILI

«Basta morti sul posto di lavoro»

Assemblea e presidio dei colleghi dell'operaio morto alla Iras

di FABIO LUONGO

- LISSONE -

UN DOPPIO presidio unitario, prima a Lissone e poi a Monza, da parte dei lavoratori e dei rappresentanti degli edili di Cgil, Cisl e Uil per chiedere più sicurezza sui luoghi di lavoro. Dopo 4 morti in cantieri e aziende della provincia nel giro di appena 11 giorni i sindacati brianzoli tornano ad alzare la voce: ieri Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno dato vita a una mobilitazione per sensibilizzare imprenditori, dipendenti e tutto il territorio sulla necessità di fare ancor di più per garantire tutela a chi ogni mattina esce di casa per fare il suo mestiere, perché «non si deve e non si può rischiare la vita per il lavoro».

I SINDACATI hanno tenuto un presidio di prima mattina davanti alla Iras di Lissone, la ditta edile dove la scorsa settimana è avvenuto l'ultimo, tragico incidente nel quale è morto il 56enne Valter Cassanmagnago, rimasto schiacciato sotto il mini-escavatore che stava manovrando e che si è ribaltato. Al presidio è seguita un'assemblea con i dipendenti dell'azienda. Poi lavoratori e rappresentanti sindacali si sono spostati a Monza, in via Passerini, sotto la sede di Assimpredil, per manifestare e per avere un colloquio con i vertici dell'associazione di categoria delle imprese edili.

«Sia al presidio fuori dall'azienda che a quello sotto Assimpredil hanno partecipato anche i lavoratori della ditta lissone - spiega Gianfranco Cosmo, segretario generale della Fillea Cgil Monza e Brianza -. C'è stata una vera solidarietà verso il loro collega de-



PROTESTA I rappresentanti sindacali e gli operai della Iras davanti alla sede monzese di Assimpredil

(Rossi)

GIANFRANCO COSMO

Bisogna impegnarsi tutti a fondo per rendere sempre più sicuri i cantieri e le aziende

duto e verso le altre 3 vittime di questi giorni». A Monza una delegazione è salita a parlare con l'associazione dei costruttori. «Ad Assimpredil abbiamo chiesto di avere un'attenzione comune alla sicurezza nei cantieri, perché non si

verifichino più queste disgrazie, e ci hanno risposto che le nostre sono richieste sensate - continua Cosmo -. ci sono sembrati vicini a noi in questa proposta di un percorso condiviso perché non accadano altre tragedie. Serve rendere più sicuri i cantieri e tutti i luoghi di lavoro». Anche perché in Brianza nel giro di due settimane si sono avuti 6 gravi incidenti, di cui 4 con esito mortale: prima del caso di Lissone ci sono stati quelli di Meda e Lentate, dove due operai di 49 e 61 anni sono deceduti dopo essere precipitati dai tetti di edifici in costruzione, e quello di Desio, dove un operaio 54enne è

SITUAZIONE

Sei gravi incidenti

Undici giorni terribili in Brianza. Fra fine febbraio e inizio marzo si sono avuti in Brianza sei gravi infortuni sul lavoro. Quattro operai di imprese edili hanno perso la vita

Riunione d'emergenza

Venerdì a Desio su iniziativa dell'Agenzia di Tutela della Salute (Ats) si riunirà il Comitato Territoriale di Coordinamento degli enti che vigilano sui luoghi di lavoro

morto schiacciato dalla terra di uno scavo. «Non esistono precedenti di una serie di casi così ravvicinati - sottolinea Cosmo -, non così vicini e così tanti. In 10 giorni è avvenuto quello che è successo negli ultimi 4-5 anni, e oltretutto è capitato in un periodo in cui il lavoro nell'edilizia non è in piena attività».

INTANTO venerdì a Desio si riunirà, su iniziativa dell'Agenzia di Tutela della Salute, il Comitato Territoriale di Coordinamento degli enti che vigilano sui luoghi di lavoro insieme ai rappresentanti di aziende e lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Vimercate

MARTEDÌ 12 MARZO 2019
Giornale di Vimercate

BANCAROTTA E DISTRAZIONE DI FONDI PER DECINE DI MILIONI DI EURO

Processo «Bames», ancora una beffa Rinvio a giudizio... rinviato al 7 giugno

VIMERCATE (glz) Ancora un rinvio, l'ennesimo, di un vicenda che sta diventando un tormentone. Nuova fumata nera venerdì scorso al Tribunale di Monza nell'ambito del procedimento per bancarotta fraudolenta e distrazione di fondi per decine di milioni di euro, a carico della proprietà e degli amministratori, 10 persone in tutto, dell'azienda «Bames», del comparto ex «Celestica» di Velasca. Una nuova beffa per gli ex lavoratori del gruppo «Bartolini progetti».

La tanto attesa decisione sul rinvio a giudizio è infatti stata ulteriormente posticipata al 7 giugno prossimo.

Una decisione assunta dal giudice per permettere agli imputati (tra loro anche il patron del gruppo **Romano Bartolini** e i figli **Massimiliano** e **Selene**) di scegliere un rito alternativo rispetto al processo ordinario, come ad esempio il patteggiamento. Nei giorni scorsi avevamo riassunto l'intera vicenda dei lavoratori di «Bames» che dal 2006 (dopo il passaggio da «Ibm» a «Celestica» e infine a «Bames» e alla gemella «Sem») avevano iniziato il proprio calvario con la cassa integrazione, iniziata precisamente il 6 marzo di 13 anni fa, e che oggi (dopo il fallimento di entrambe le aziende) stanno attendendo delle condanne per la bancarotta fraudolenta.

Qui accanto, il presidio di ex lavoratori davanti al Tribunale di Monza. In basso a destra, l'ex sindacalista della Fim Cisl Gigi Redaelli che continua a seguire la vicenda da vicino



Un gruppo di circa 30 lavoratori, lo zoccolo duro dei lavoratori che non ha mai smesso di chiedere giustizia, si è ritrovato intorno alle 9 di venerdì davanti all'ingresso del tribunale in attesa del possibile rinvio a giudizio degli imputati: un rinvio a giudizio che non è arrivato come annunciato dall'avvocato **Stefano Pelizzari** della Fim Cisl: «Come accade spesso in questi casi è stato chiesto tempo per

preparare la richiesta di riti alternativi al processo ordinario - ha commentato a caldo **Gigi Redaelli**, ex sindacalista Fim Cisl, per anni a fianco dei lavoratori Bames - Il 7 giugno quindi potranno arrivare delle richieste di patteggiamento da parte dei 10 imputati: sembra verosimilmente che quasi nessuno decida di affrontare il processo ordinario».

Un calvario quello di «Bames»

e «Sem» incominciato più di dieci anni fa. Ad oggi, delle centinaia di lavoratori passati attraverso gli ammortizzatori sociali prima e il licenziamento poi, sono ancora una 80ina quelli che non sono riusciti a ricollocarsi. Con gravi conseguenze personali e familiari. Rammarico fra i lavoratori che attendevano invece un rinvio a giudizio degli imputati.

Lorenzo Giglio

Gli ex lavoratori del gruppo «Bartolini progetti» si sono ritrovati venerdì mattina ancora una volta davanti al Tribunale di Monza in attesa della decisione sulla sorte dei dieci indagati. Decisione nuovamente posticipata per consentire di formalizzare le richieste di rito abbreviato



Una vecchia manifestazione degli ex lavoratori Ibm di Velasca

Anche la Corte d'Appello conferma: illegittima la cessione a «Modis» di 300 lavoratori di «Ibm»

VIMERCATE (tic) Illegittima la cessione degli ex di «Ibm», la conferma in Appello. Una nuova vittoria per i 300 ex lavoratori di «Ibm» della sede di Segrate (molti dei quali furono trasferiti dalla sede storica di Velasca di Vimercate) che nel dicembre del 2015 vennero ceduti dalla multinazionale a «Modis Italia», società del gruppo svizzero «Adecco».

Una decisione da subito contestata dagli stessi dipendenti e dai sindacati che avevano definito l'operazione «un licenziamento mascherato». Il caso era finito anche in Regione e al

Ministero per lo Sviluppo economico. Non solo, però, perché un centinaio di lavoratori, affiancati da Fiom Cgil, avevano deciso di impugnare il provvedimento, facendo causa ad «Ibm».

La sentenza di primo grado aveva già dato ragione ai ricorrenti. Decisione che era stata impugnata a sua volta da «Ibm». Martedì scorso si è pronunciata la Corte d'Appello di Milano, confermando di fatto il primo grado e quindi l'illegittimità della cessione dei lavoratori.

«La sentenza di martedì per un

primo gruppo di lavoratori conferma le nostre ragioni - è il commento soddisfatto di **Marco Mandrini**, della segreteria della Fiom di Milano - ed io voglio ringraziare le oltre 100 lavoratrici e lavoratori di «Ibm/Modis» iscritti alla Fiom che hanno avuto fiducia in noi e ci hanno seguito anche nel percorso legale intrapreso. Ora attendiamo l'esito dell'appello per altri due gruppi di lavoratori, ma comunque il pronunciamento del Tribunale assegna un 2 a 0 per i lavoratori e il loro sindacato».

La Provincia Mb non ha festeggiato la donna in modo canonico. Ha piuttosto celebrato una giornata internazionale andando a visitare alcune delle realtà del territorio, per promuovere il ruolo della Consigliera della parità, Alessandra Ghezzi, che si occupa gratuitamente di sostenere tutte quelle donne che si sentono discriminate (o molestate) sul posto di lavoro



Qui a sinistra una foto con i referenti della residenza «Maria Paola Colombo Svevo» di Monza, gestita dalla cooperativa «Novo Millennio» per donne che vivono in condizioni di fragilità. Qui sotto il presidente della Provincia di Monza e Brianza, Roberto Invernizzi



Donne discriminate Anche a Monza e in Brianza

MONZA (dms) La bellezza di un sorriso che svanisce, come un fiore appassito, perdendo i suoi colori fino a sfingere.

La forza di un abbraccio, che può trasformarsi da un gesto affettuoso nel suo esatto opposto, in prevaricazione, in violenza. È il dolore di dover compiere una scelta, obbligata, senza vie d'uscita: da un lato la carriera, dall'altro la famiglia.

Sono ancora molte oggi le donne che subiscono diverse forme di discriminazione in base al genere sessuale, donne vittime di un sistema che anche in Brianza affonda le radici in una cultura che stenta a essere estirpata, e ancora riesce a mostrare il suo volto più estremo.

La società prova a sviluppare i propri antidoti al «veleno» dell'odio. Ma questo non basta.

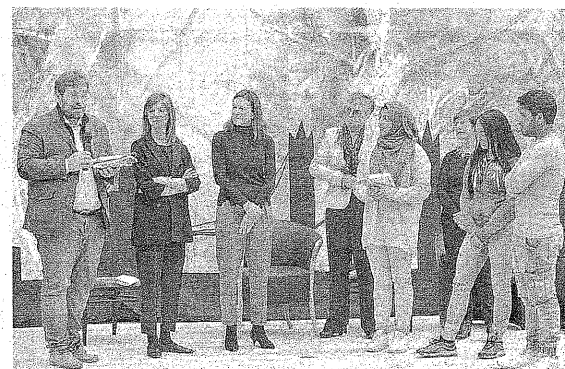
E allora le istituzioni provano a fare qualche passo in avanti, verso un futuro più equo per tutti. La Provincia di Monza e Brianza, in questo, sta mettendo in campo una serie di iniziative che vanno dalla sensibilizzazione nelle scuole del territorio, agli incontri frontali con gli studenti, dalle visite nelle aziende brianzole alla scoperta di realtà uniche, «totally pink», completamente in rosa, ai centri diurni e pensionati che raccolgono le ceneri del dolore per tentare di ricostruire le vite distrutte di donne, mamme e ragazzine. In settimana, infatti, lo staff del presidente della Provincia



Mb, **Roberto Invernizzi**, ha intrapreso un viaggio ambizioso. Proprio in occasione della settimana che celebra la donna, Invernizzi, ha lasciato il Palazzo di via Grigna a Monza per portare il senso di una politica inclusiva ed equa in tre realtà strategiche della Brianza: il primo step è stato alla scuola di formazione Terragni di Meda per un incontro informativo sulla legalità, nel corso del quale l'accento è stato posto sull'importanza del

rispetto delle norme.

Qualche ora dopo, poi, lo staff Mb si è spostato a Nova Milanese per conoscere una storia davvero straordinaria. È la vicenda di **Giada Malizia**, una 29enne che dopo la morte del padre, ha rilevato l'azienda che si occupa di carpenteria. Un'azienda che è il simbolo di una rivoluzione in rosa, con una ragazza alla guida di un'impresa da sempre considerata espressione di un lavoro «maschi-

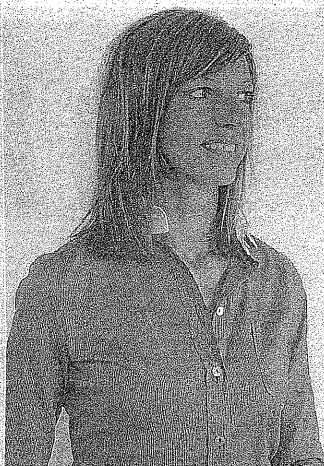


Due momenti della visita istituzionale dello staff della Provincia nell'azienda «Malizia» e nella scuola «Terragni»

le». Ultima tappa di questa prima iniziativa, che in futuro realizzerà davvero una mappa brianzola della discriminazione delle donne, è stata la «Residenza Maria Paola Colombo Svevo» di via Medici a Monza gestita dalla «Cooperativa Novo Millennio», che dà accoglienza a donne fragili, vittime di una vita che, purtroppo, non ha garantito loro quella serenità di cui tutti hanno bisogno.

«L'otto marzo è la giornata de-

dicata alle donne che tradizionalmente viene festeggiata con la mimosa e numerosi eventi - ha spiegato il presidente Invernizzi - Noi abbiamo pensato di dare un valore diverso a questa ricorrenza puntando sulla presenza delle istituzioni in tre luoghi che raccontano il territorio: la scuola, il lavoro, il sociale. In tema di diritti e pari opportunità c'è ancora tanto da fare, soprattutto a livello culturale e crediamo che i cittadini debbano sapere che le Istituzioni ci sono e possono fare molto per tutelare il lavoro anche dalle discriminazioni».



La Consigliera Alessandra Ghezzi

La Consigliera della parità: «Vigilare e garantire a tutte le stesse opportunità dei colleghi di sesso maschile»

MONZA (dms) Le pari opportunità rientrano tra le funzioni fondamentali assegnate dalla Legge Delrio alle Province. Da luglio nella sede di via Grigna 13 è operativa la Consigliera di parità, l'Avvocata **Alessandra Ghezzi**, eletta con decreto del Ministero del lavoro su proposta del presidente **Roberto Invernizzi** dopo una selezione pubblica.

In questi primi mesi di attività la Consigliera sta incontrando i Comuni e diversi soggetti per conoscere il territorio e poter raccogliere dati utili a costruire una prima mappa dei casi di discriminazione nei luoghi di lavoro in Brianza.

«Sono uno strumento a disposizione delle lavoratrici che pensano di aver subito delle discriminazioni - ha dichiarato giovedì in occasione del tour tra le realtà brianzole - Sono qui per tutte quelle donne che hanno difficoltà nel trovare un'occupazione perché sono delle mamme. Ma ci sono anche per

dare una mano a chi sta facendo fatica a tenere un posto di lavoro. Il mio ruolo è anche quello di dare consigli a tutte quelle donne svantaggiate rispetto ai colleghi di sesso maschile, perché non riescono a seguire dei corsi di formazione. Ci sono anche per le donne sottopagate».

La crisi economica ha influito molto sulla diffusione di discriminazioni nei luoghi di lavoro portando i lavoratori e le lavoratrici ad accettare comportamenti non corretti pur di difendere il posto di lavoro.

«È importante far sapere che ci sono diritti che vanno difesi e tutelati e soprattutto che ci sono figure istituzionali che hanno questo ruolo e sono a disposizione dei cittadini che hanno bisogno anche solo di consigli - hanno chiarito Ghezzi e Invernizzi - Ecco perché vogliamo incontrare le persone nei luoghi della quotidianità, come la scuola, l'azienda per offrire esempi positivi e per spiegare che

i diritti vanno difesi e che uomini e donne hanno le stesse opportunità di crescita professionale. E poi incontriamo donne più fragili perché dobbiamo trasmettere il messaggio che i problemi non riguardano solo gli altri e che tutti hanno diritto ad un riscatto sociale».

L'impegno della Consigliera, quindi, si muove tra due poli: da un lato la sensibilizzazione, dall'altro la «presa in carico» di casi specifici. «Una donna che si senta vittima di discriminazioni e molestie sul lavoro può rivolgersi a un avvocato, a un sindacato oppure può contattarmi. Io gratuitamente la ascolto, capisco se la tematica riguarda quelle di mia competenza. A quel punto posso tentare una conciliazione convocando l'azienda in questione. Oppure, su mandato della donna posso andare in giudizio insieme al legale della vittima di discriminazione».

LAVORO Sono organizzati dalla Cgil di Monza e Brianza con il patronato Inca. Primo appuntamento questa sera a Vimercate

Quota 100: 5 incontri per saperne di più

Nelle prossime settimane i seminari informativi toccheranno Carate, Cesano Maderno, Desio e Monza

MONZA (ces) Quota 100, tutto quello che c'è da sapere in un seminario informativo di Inca e Cgil Monza e Brianza. Cinque assemblee aperte alla cittadinanza per spiegare le opportunità della nuova misura del governo: primo appuntamento a Vimercate, questa sera, martedì 12 marzo a partire dalle 18.

«Seminario informativo Quota 100», questo il titolo della nuova iniziativa di Inca, il patronato della Cgil, e della Camera del Lavoro di Monza e Brianza. Stiamo parlando di cinque assemblee pubbliche aperte alla cittadinanza per informare e per dare risposta alle numerose richieste di chiarimenti in merito alla nuova misura introdotta dal governo.

Gli incontri saranno curati dagli esperti del patronato Inca-Cgil di Monza e Brianza e serviranno ad illustrare quanto prevede la normativa in materia, chiarendo quali sono le oppor-

tunità e le modalità operative.

Il primo appuntamento come già accennato è previsto per oggi, martedì 12 marzo alle 18, a Vimercate, nell'Auditorium della Biblioteca di piazza Unità d'Italia, 2.

La formazione su quota 100 verrà replicata martedì 19 marzo alle 18.30 a Carate Brianza, al Centro anziani «Pierino Aliverti» di via Nazario Sauro, 26.

La settimana successiva, martedì 26 marzo, sarà la volta di Cesano Maderno: l'incontro di formazione è previsto alle 18 alla sede Ausar di via S. Martino, 7.

Il 2 aprile alle 18, il seminario informativo farà tappa alla Camera del Lavoro di via Fratelli Cervi, 25 a Desio.

Infine, ultima tappa il 9 aprile, sempre alle 18, alla Camera del Lavoro territoriale di Monza, in via Premuda, 17.

«Questi incontri di formazione sono organizzati per approfondire la materia

e per offrire un supporto concreto alle persone che possono avvalersi di questa opportunità», ha spiegato **Davide Cappelletti**, direttore di Inca-Cgil Monza e Brianza, che ha aggiunto: «I nostri sportelli sul territorio sono attrezzati per offrire una consulenza approfondita su questa materia».

«Ci siamo organizzati per rispondere nel migliore dei modi alle richieste delle lavoratrici e dei lavoratori brianzoli - ha sottolineato **Angela Mondellini**, segretaria generale della Cgil di Monza e Brianza -. Quota 100 può essere un'opportunità anche se non risponde a tutte le problematiche che in questi anni abbiamo sollevato. Rimangono aperti temi importanti come i periodi di cura a carico delle donne, il lavoro gravoso e, soprattutto, la pensione di garanzia per i giovani, spesso condannati a svolgere lavori precari e discontinui».



ANGELA MONDELLINI
Segretaria generale della Cgil

CONVEGNO La nutrizione nei malati oncologici

MONZA (ces) «Nutrizione... quanta confusione», è questo il titolo del convegno in programma il prossimo 18 marzo, a partire dalle ore 18.30, presso Villa Walter Fontana a Capriano di Briosco.

Dopo l'incontro del mese scorso sull'osteoporosi che ha visto una grande partecipazione, Cancro Primo Aiuto propone un nuovo appuntamento sull'importante tema della nutrizione, fondamentale anche per i malati oncologici. Interverranno gli esperti del Policlinico San Matteo di Pavia.

Ecco le relazioni in

Se ne parla lunedì 18 marzo a Briosco con Cancro Primo Aiuto

NOVITA' Incarico sempre affidato a una donna: dopo Giovanna Vilasi Patrizia Palmisani Arriva da Lodi il nuovo prefetto MB

MONZA (ces) Resta tinta di rosa la Prefettura di Monza e Brianza. A **Giovanna Vilasi**, andata in pensione il 28 febbraio, succede infatti **Patrizia Palmisani**, attuale prefetto di Lodi.

La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri nella giornata di giovedì 7 marzo. Su proposta del ministro dell'Interno **Matteo Salvini**, la scelta è caduta su Palmisani.

Nata a Roma, Patrizia Palmisani è coniugata e ha due figli. Si è laureata in Giurisprudenza con lode all'università La Sapienza di Roma e ha conseguito, successivamente, un master di II livello in Mediazione, conciliazione e negoziazione.

Dopo una breve esperienza quale vice direttore dell'Amministrazione penitenziaria, nel 1988 è stata assegnata, dapprima all'Ufficio coordinamento e, suc-



PREFETTO Patrizia Palmisani

cessivamente, in diversi Uffici del Dipartimento delle politiche del personale, dove si è occupata della gestione del personale ci-

vile del Ministero dell'Interno, ricoprendo diversi altri incarichi.

Nel 2007 è stata collocata fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e assegnata alla Conferenza stato-città ed autonomie locali. Dal 2008, sempre presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ricoperto l'incarico di vice capo di gabinetto del Dipartimento per gli affari regionali.

Nominata prefetto nel 2012, al rientro nel Ministero dell'Interno, le è stato attribuito l'incarico di Referente per la *performance* e successivamente, nel 2014, è stata destinata al Dipartimento dei Vigili del fuoco con l'incarico di direttore dell'Ufficio centrale ispettivo.

Quindi l'incarico di Prefetto a Lodi fino alla promozione a Monza e Brianza.

INDAGINE DELLA UIL

Il 20,6% di brianzoli ha redditi sotto i 10.000 €

MONZA (cmz) E' stata la settimana del reddito di cittadinanza, perché da mercoledì scorso è possibile presentare la domanda per percepire gli ormai famosi 780 euro, cavallo di battaglia del Movimento 5 Stelle. A Monza e in Brianza non c'è stato il temuto assalto a Caf ed uffici postali, forse perché non sono poi moltissime le persone interessate, che quindi ne hanno diritto. A questo proposito va ricordato uno studio della Uil sui redditi dei cittadini lombardi che non arrivano a 10.000 euro annui (il 22,6% del totale). Tra le province italiane dove è minore l'incidenza di coloro che dichiarano un reddito annuo inferiore ai 10 mila euro, c'è anche Monza e Brianza con il 20,6% e Lodi e Lecco con il 20,8%, inferiori alla media regionale. E se si pensa che la situazione patrimoniale è una delle discriminanti per ottenere il reddito di cittadinanza è in parte spiegata la «mancata ressa» ai Caf e alle Poste per richiedere il reddito di cittadinanza.

programma. «Perché è importante la nutrizione in Oncologia», il tema verrà trattato da **Paolo Pedrazzoli**, direttore dell'Unità operativa complessa di Oncologia medica.

«La gestione nutrizionale tra evidenze scientifiche e fake news», relatore **Riccardo Caccianza**, direttore dell'Unità operativa complessa di Nutrizione clinica.

«Il counselling nutrizionale per il paziente oncologico», a cura di **Annalisa Turri**, dietista. Seguirà un'apericena.

Gli interessati sono pregati di confermare la presenza alla segreteria della Onlus Cancro Primo Aiuto - tel. 039.4989041 - segreteria@cpaonlus.org

Donne ed Europa: l'onorevole Patrizia Toia a Monza per parlare di pari opportunità

MONZA (snn) La condizione della donna nella società contemporanea, ma non solo, il capodelegazione del Pd al Parlamento Europeo **Patrizia Toia** ha voluto mettere l'accento sull'Europa e sulla direzione che sta prendendo, soprattutto in vista delle elezioni di maggio, nonché sul ruolo dell'Italia sullo scacchiere internazionale. In visita a Monza, invitata da Cgil, Cisl e Uil in occasione della Festa delle Donne, l'europarlamentare ha esordito sottolineando come le istituzioni europee abbiano spesso promosso interventi fondamentali nell'ambito delle pari opportunità, sia nel favorire la parità di trattamento sui luoghi di lavoro, sia nel contrastare tutte le forme di discriminazione basate sul genere, ovunque queste si perpetrino.

«Tra i tanti temi affrontati dall'Europa c'è anche quello delle pari opportunità - ha esordito - In questo senso sono stati fatti tanti passi avanti, ma c'è ancora molto da fare. Intorno a noi succedono ancora troppi episodi di discriminazione che vanno eliminati».

L'opponente del Pd ha anche ribadito l'importanza del voto: «Il fatto che tra gli astensionisti - ha aggiunto -



Nella foto, da sinistra Angela Mondellini, segretaria generale Cgil Monza Brianza, Rita Pavan, segretaria generale Cisl Monza Brianza Lecco e l'onorevole Patrizia Toia

ci sia un gran numero di donne mi turba molto. Chi non vota si chiama fuori, lascia che siano gli altri a decidere per lui. Le donne devono orgogliosamente andare a votare. Perché questo è un segno di forza della democrazia. Se non si fa questo, la democrazia si spegne».

Un periodo, questo, delicato per le istituzioni europee che sempre più spesso devono fare i conti con forze sovraniste e populiste. Le stesse forze che, secondo l'onorevole Toia stanno al-

lontanando l'Italia dai suoi storici alleati. «L'Europa unita, pur nella diversità è l'unica dimensione possibile - ha tenuto a sottolineare l'europarlamentare - Certo, va completata la parte sociale. Ma io non vedo un altro disegno. Vedo solo il tentativo di indebolire l'Europa. Un'Italia da sola non avrebbe senso. In Europa c'è sgo-

mento rispetto alla politica di isolamento portata avanti dal Governo. Tanto più se si considera che l'Italia è stata tra i paesi fondatori dell'Unione Europea».

TRAGEDIA SUL LAVORO: MUOR

Valter Cassanmagnagno di 56 anni è morto dopo 24 ore di agonia

di Omar Porro

LISSONE (poo) Alla fine **Valter Cassanmagnagno** non ce l'ha fatta e giovedì sera il suo cuore ha smesso di battere nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Gerardo.

Il 56enne, operaio della ditta Iras di via Boltraffio al confine tra Lissone e Desio, è morto dopo un gravissimo incidente avvenuto la mattina prima nel cortile dell'azienda. L'uomo, che abitava con la moglie **Silvia** e con i tre figli **Celeste**, **Ilenia** e **Luca**, stava scaricando un pesante escavatore, ora posto sotto sequestro, da un camion quando il mezzo si è ribaltato travolgendolo. Immediato è stato l'intervento di un collega e volontario alla Croce Verde (che ha voluto restare anonimo) che notata la gravità della situazione ha subito soccorso con professionalità l'amico rimasto intrappolato sotto il macchinario col volto coperto di sangue. Subito i dipendenti presenti nello stabilimento hanno chiamato i Vigili del fuoco e il 118. Sul posto, oltre a un'ambulanza, anche due squadre dei pompieri dei distaccamenti di Lissone e di Desio che hanno liberato l'uomo.

«Valter era un gran lavoratore, in quella azienda ha sempre lavorato con i suoi due fratelli - ha commentato il cognato **Davide Arosio** - E' stato un bruttissimo colpo, noi della

famiglia siamo tutti sotto shock». Il lissonese era molto legato al suo posto di lavoro, e gli mancavano pochissimi anni all'attesa pensione. Ma la tragedia, però, ha lasciato tutti sgomenti. Il Tribunale ha disposto (forse già nella giornata di oggi, martedì) l'autopsia sul corpo del 56enne per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

«Era molto legato alla sua famiglia e al lavoro, era una persona davvero instancabile che non si tirava mai indietro - ha continuato il cognato - Ha sempre vissuto una vita tranquilla, l'unica passione era quella per la pesca che condividevamo».

Solo dopo l'esame autopsico si potrà organizzare il funerale. Le indagini sono portate avanti dagli uomini della Polizia locale, mercoledì sul posto per i rilievi, coordinate dal comandante **Ferdinando Longobardo** che ha già provveduto a inviare in Procura una comunicazione di notizia di reato. All'operaio sono state praticate sul posto le prime manovre di rianimazione sia da parte del collega che da parte dei medici e volontari giunti sul posto, prima del trasporto d'urgenza al no-

socomio monzese. Nell'azienda di via Boltraffio, sempre nella giornata di mercoledì, sono arrivati anche i funzionari dell'Ats della Brianza che si sono occupati di ascoltare tutti i dipendenti dell'azienda e di aprire un'indagine al termine del quale verrà inviato un rapporto al magistrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SORRIDENTE Il 56enne **Valter Cassanmagnagno**, l'operaio che mercoledì scorso ha perso la vita sul posto di lavoro



L'anziano è caduto da circa due metri, battendo la testa.

Un 71enne pre

LISSONE (poo) Secondo, gravissimo, incidente sul lavoro sempre nella giornata di mercoledì.

Poco prima delle 18 un uomo di 71 anni, G.V., è precipitato mentre si trovava in un'officina meccanica di via Monza, all'interno del capannone che fino a qualche anno fa era occupato da un autosalone.

L'anziano, un 71enne residente in città, è caduto da un trabattello all'interno dell'officina meccanica di via Monza, nel rione Ruttunda.

L'uomo, forse a causa di un malore improvviso o di una distrazione, è precipitato rovinosamente da un impalcatura di poco meno di due metri battendo violentemente il volto e la testa in terra. Immediati i soccorsi delle persone che in quel momento si trovavano all'interno del capannone industriale.

I dipendenti hanno poi prontamente telefonato al 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza dei «Volontari Vimercate» coadiuvati da una automedica arrivata in via Monza direttamente dal vicino ospedale San Gerardo di Monza.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta anche una pattuglia della Polizia locale di Lissone che ha cercato di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto, facendo le dovute comunicazioni.

Ancora da verificare cosa stesse facendo l'anziano all'interno del capannone. L'uomo è stato trasportato d'urgenza in sirena al nosocomio monzese in codice rosso e ricoverato nel reparto di rianimazione per un'emorragia cerebrale. Giovedì l'anziano è stato trasferito nel reparto di neurologia e le condizioni

sono stabili e in continuo miglioramento.

I due gravissimi infortuni di mercoledì si aggiungono a quelli che hanno funestato la Brianza la scorsa settimana. Negli ultimi sette giorni si

sono contate ben quattro vittime sul lavoro; tre nella Brianza monzese e uno in quella lecchese, tanto da suscitare la giusta mobilitazione dei lavoratori che hanno organizzato un presidio davanti alla Prefettura di Monza.

Resta altissima l'attenzione delle Istituzioni e delle sigle sindacali nel monitoraggio delle corrette precauzioni e del rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA MONZA Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli

IERI, LUNEDÌ, IL SIT-IN DELLE SIGLE DI MONZA E BRIANZA

Presidio dei sindacati e assemblea davanti all'azienda di via Boltraffio

LISSONE (poo/gsb) Anche le sigle sindacali della Provincia di Monza e Brianza hanno alzato i riflettori sulla questione legata alla sicurezza sul posto di lavoro. «Non ci fermiamo qui - hanno affermato i rappre-

sentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil - La mobilitazione territoriale proseguirà perché siamo seriamente preoccupati per quanto può avvenire nei prossimi

mesi e intendiamo presentare una piattaforma per la sicurezza territoriale del lavoro». Proprio ieri mattina, lunedì, si è tenuto un presidio con tanto di assemblea davanti all'azienda «Iras» in via Boltraffio a Lissone dove si è verificato l'incidente che ha coinvolto l'operaio lissone **Valter Cassanmagnagno**.

«Gli strumenti e le norme per

fare sicurezza non sono da inventare, ci sono - ha spiegato **Gian Franco Cosmo**, Fillea Cgil - Dobbiamo trovare il modo che vengano applicati: utilizzo del contratto nazionale di riferimento, formazione

e informazione continua, strumenti e servono per ridurre i rischi all'interno dei luoghi di lavoro. Il nostro obiettivo è infortuni zero». Una posizione chiara e netta. «Siamo qui per portare solidarietà e cordoglio alla famiglia - ha sottolineato **Cosmo**, al termine del presidio - I lavoratori hanno deciso di sospendere il lavoro e unirsi a questo momento di unione per dimostrare che i morti sul lavoro non sono solo una sta-

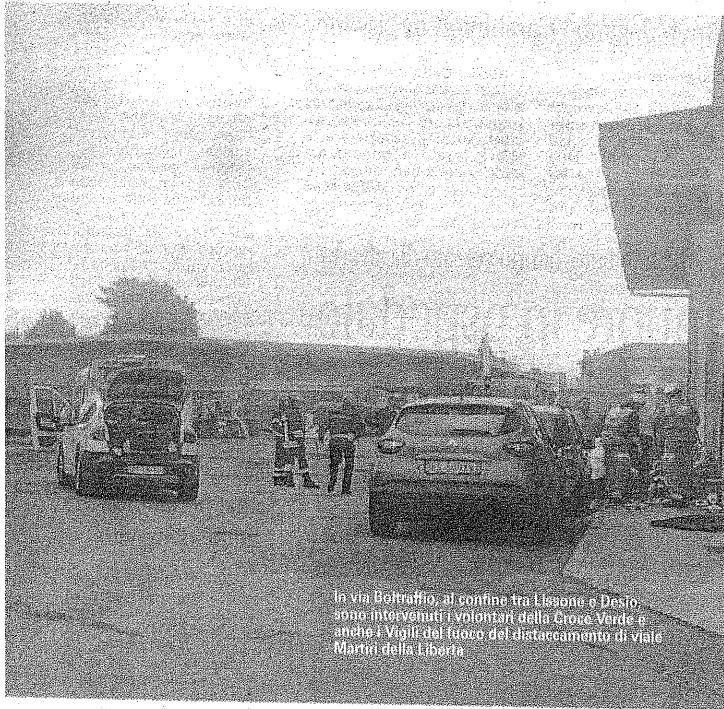
tistica». Sulla stessa linea anche **Federico Rosato**, della Uil.

«Bisogna migliorare la conoscenza che ogni dirigente e ogni lavoratore hanno della sicurezza. Bisogna alzare l'attenzione su appalti e sub appalti - ha sottolineato - Bisogna fare in modo che ogni titolare d'azienda abbia le competenze per far applicare le normative. La sicurezza è qualità e deve diventare un vantaggio fiscale per le aziende virtuose». Secco anche il commento della Cisl Monza-Brianza Lecco. «Stanno emergendo tutte le contraddizioni del settore edile - ha puntualizzato **Silvio Balta** della Filca Cisl Mb-Lc - Dalla mancanza di regolarità e di applicazione delle norme di sicurezza all'illegalità diffusa, dalla mancanza di diritti con gravi ripercussioni sulle condizioni di vita del lavoratore alla continua ricerca dell'abbattimento dei costi che si manifesta in maniera lampante negli ultimi avvenimenti». La mobilitazione si è spostata alla Assimpredil di via Passerini nel pieno centro del capoluogo brianzolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E SCHIACCIATO DAL MULETTO



In via Boltraffio, al confine tra Lissone e Desio, sono intervenuti i volontari della Croce Verde e anche i Vigili del fuoco del distaccamento di viale Martin della Libertà



Immediato è stato l'intervento di un collega, che è volontario nella Croce Verde di Lissone

violentemente il volto e la testa. L'uomo è stato poi trasportato in codice rosso all'ospedale San Gerardo
ipita in un'officina in via Monza



CODICE ROSSO Il 71enne è stato soccorso dai «volontari Vimercate» e dai medici arrivati in via Monza direttamente dall'ospedale San Gerardo che l'hanno ricoverato in rianimazione

IL COMMENTO Il comandante della Polizia locale, Ferdinando Longobardo, sui due casi
«E' necessario usare massima attenzione»

LISSONE (poo) Su entrambi gli episodi di mercoledì scorso stanno indagando gli uomini del Comando della Polizia locale di via Gramsci. Se per l'incidente sul lavoro avvenuto in via Boltraffio (dove ha perso la vita il lissonese **Valter Cassanmagnago**), gli agenti hanno già inviato alla Procura della Repubblica la comunicazione di notizia di reato, ulteriori accertamenti sono in corso per la caduta di un 71enne in un capannone in via Monza.

«C'è bisogno di una maggiore attenzione per quanto riguarda tutte le tematiche legate alla sicurezza dei posti di lavoro - ha sottolineato il comandante della Polizia locale, **Ferdinando Longo-**

bardo - Massima attenzione deve essere rispettata sia dai titolari delle aziende che dagli stessi dipendenti e operai».

Il capo dei ghisa ha puntato l'attenzione sulla necessità di garantire il lavoro in un ambiente sicuro e privo di pericoli.

«Ai sensi della normativa in materia di sicurezza sul lavoro esistono già dei corsi obbligatori - ha proseguito il comandante Longobardo - Bisogna puntare tutto sulla sensibilizzazione e, soprattutto, usare sempre tutte le precauzioni».

Ma l'attenzione non è mai troppa e l'errore, che può essere fatale, potrebbe essere dietro l'angolo. «Le parole d'ordine devono essere diligenza, massima atten-

zione e precauzione - ha concluso il comandante di via Gramsci - Bisogna sempre usare la testa, soprattutto quando si fanno lavori potenzialmente pericolosi».

Il Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro prevede norme stringenti in tema di garanzie e tutele dei dipendenti negli uffici, negli stabilimenti industriali e nei luoghi di lavoro. Nella legge vengono analizzati in maniera dettagliata tutti gli aspetti legati anche all'utilizzo delle attrezzature e di protezione individuale. Sempre nel Testo vengono anche elencate tutte le cautele in materia di segnaletica e di movimentazione manuale di carichi.



COMANDANTE Ferdinando Longobardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTEO DI PROTESTA I dipendenti licenziati hanno potuto contare sul supporto degli operai arrivati da tutto il Nord Italia



La città «invasa» da centinaia di manifestanti per la Toncar

MUGGIÒ (gsb) Erano circa un migliaio i manifestanti che hanno sfilato lungo le strade di Muggiò, venerdì 8 marzo, per esprimere solidarietà agli 80 lavoratori della Toncar licenziati. La manifestazione organizzata dal sindacato Si Cobas ha potuto contare sul sostegno dei dipendenti della Henkel, di Italpizza, Dhl e Sda, arrivati con 6 pullman da Brescia, Lodi, Parma, Lazzate, Novara, Milano. «Toccano uno. Toccano tutti». Questo è il motto che li unisce. Al loro fianco anche il sindacato Cub di Monza e Brianza.

Per la prima volta, dopo tanti sit-in, i lavoratori della Toncar sono usciti dalla via Sondrio per mettersi in marcia e raggiungere la Prefettura a Monza.

«Chiediamo il rispetto dell'ul-

timo accordo raggiunto a gennaio in Prefettura - ha evidenziato **Ndaye Papis**, del Si Cobas - I lavoratori devono essere reintegrati oppure dev'essere applicata la buonuscita per chi decide di lasciare il lavoro volontariamente».

A fargli eco anche la rappresentanza monzese del Cub.

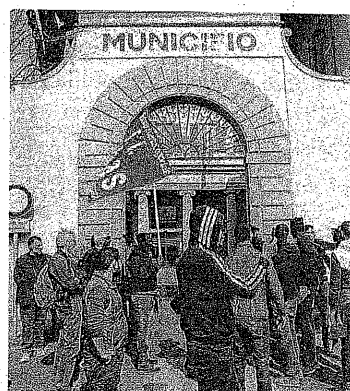
«Non possono essere licenziati con un cambio d'appalto, devono essere reintegrati, lo prevede il Codice civile». Ma la società da gennaio ha assunto personale

nuovo a tempo determinato, solo a febbraio ha ricominciato a ricontattare gli ex lavoratori. «Il discorso è che prima di fare firmare il contratto, la nuova cooperativa ha chiesto ai lavoratori di firmare la rinuncia al sindacato e questa è un'operazione illegale» ha spiegato **Roberto Luzzi** del Si Cobas. Un lungo, colorato e composto corteo, aperto dalle Forze dell'ordine ha percorso le vie Milano, Europa, Pellico, piazza Garibaldi, per arrivare davanti al Comune, tra gli occhi curiosi e

sorpresi dei muggioresi. Massiccia è stata la partecipazione delle lavoratrici dietro allo striscione, «L'otto» e sciopero tutti i giorni. Mai più sfruttate».

Il corteo è arrivato, così, in via Prina, dove una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal viceprefetto. «Ha preso nota delle richieste dei lavoratori» ha spiegato Luzzi. L'attesa adesso è per le disposizioni del nuovo prefetto, **Patrizia Palmisani**, nominata proprio l'8 marzo.

Stefania Galletti



IN CORTEO La manifestazione, cui hanno partecipato centinaia di dipendenti, è partita dall'azienda di via Sondrio, facendo tappa in Comune e diretto alla Prefettura di Monza

Più cammini (o pedali) più guadagno Il benessere diventa criptovaluta

L'app brianzola che paga 10 centesimi a chilometro. Centoventimila gli iscritti

LECCO «L'idea è nata un giorno mentre stavo camminando nei boschi di Montevicchia. Ho un passato da atleta di sci di fondo e ho sempre amato fare sport. Era il periodo nel quale stavano nascendo le prime criptovalute e ho pensato che sarebbe stato interessante produrre qualcosa utilizzando il moto umano. La mia passione per la finanza e per i computer ha fatto il resto». Marco Sala, 54 anni, casa a Missaglia, nella Brianza Lecchese, è l'inventore della app Movecoin, scaricabile gratuitamente su Play store, che sta spopolando in Italia e nel mondo. Il principio è semplice: più cammini e più guadagni, trasformando il benessere fisico in benefit economici. Basta passeggiare, correre o pedalare per accumulare *movecoin*: dieci centesimi ogni chilometro.

Il denaro virtuale diventa reale perché spendibile in negozi specializzati, o per l'acquisto di servizi. Buoni Amazon, ma anche cene, soggiorni, elettronica e e-commerce. L'applicazione registra i movimenti e il percorso attraverso il Gps dello smartphone, esclusivamente a piedi o in bicicletta, e grazie ad algoritmi automatici li trasforma in moneta elettronica. Il lancio, dopo una lunga gestazione, nella primavera dello scorso anno. A meno di dodici mesi di distanza sono

120 mila gli utenti che ne fanno uso, pari a 15 milioni di chilometri *green* prodotti e a 140 milioni di moneta digitale utilizzabile sul mercato o trasformabile in euro. Il prossimo 7 aprile infatti i *movecoin* saranno ufficialmente riconosciuti come criptomoneta e dunque

diventeranno anche scambiabili sulle apposite piattaforme digitali.

Una app tutta *made in Brianza*. Se Marco Sala è la mente, Massimo Scaglione, 58 anni, di Giussano, dove ha sede la startup, è il braccio operativo. «Il progetto è nato alcu-

ni anni fa, ma è andato a regime nel 2018», spiega l'amministratore unico della Movecoin Srl, che impiega una trentina di professionisti sul fronte del marketing e della programmazione. Ma l'idea, partorita quasi per caso, ha prospettive ancora più ambi-

Fondatori
Massimo Scaglione e Marco Sala ideatori della app Movecoin scaricabile gratuitamente su Play store



ziose. «L'obiettivo è quello di stimolare le persone a fare attività fisica, ma anche di ridurre l'emissione di inquinanti — racconta Scaglione, consulente commerciale esperto di borse —. Per questo motivo abbiamo firmato convenzioni con i comuni di Narni e Francavilla al Mare, dove la moneta digitale prodotta attraverso il movimento può essere utilizzata per acquistare biglietti dell'autobus. Stiamo lavorando con altre amministrazioni per renderla spendibile per il pagamento della tassa rifiuti. Un circolo virtuoso per incentivare la sostenibilità ambientale».

Un progetto che vede la startup brianzola presente sul Treno Verde di Legambiente partito a febbraio da Palermo e in arrivo ad aprile a Milano: dodici tappe per scoprire la nuova mobilità a zero emissioni. «Io e Marco ci conosciamo da sempre. Programmavo le piattaforme software per le mie attività di *trader*. Ma dei due lo sportivo è lui. Anche se devo dire che grazie a questa idea negli ultimi 48 mesi ho percorso quasi cinquemila chilometri», sorride Scaglione, mentre toglie la giacca, infila la tuta da ginnastica e si prepara a correre per guadagnare. In salute e nel portafoglio.

Barbara Gerosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA